

NOTE BIOGRAFICHE

SILVIA MANFREDINI

Nasce a Fontanella al Piano da padre cremonese e madre bergamasca.

La passione per l'immagine si manifesta fin dalla giovane età. Conseguito il diploma magistrale, negli anni dal 1956 al 1959 frequenta l'Accademia Carrara, alla cui direzione c'è il Maestro Trento Longaretti. Nel 1960 completa la sua formazione all'Istituto d'arte Venturi di Modena. Alterna l'attività pittorica con gli impegni familiari fino a quando, negli anni 80, riprende con intensità il lavoro artistico, con l'incontro del pittore Angelo Bonfanti e successivamente Cesco Dessanti, artista calabrese che avrà su di Lei grande influenza; come pure, qualche anno più avanti, avverrà con il Maestro Aldo Salvadori che a sua volta la sosterrà nella sua ricerca pittorica.

Dalla prima mostra personale del 1984 alla Galleria XX Settembre, in Bergamo, ai nostri giorni sono numerose le presenze in proprio e nelle collettive che vedono Silvia Manfredini segnalarsi per la qualità del lavoro, apprezzato sia nelle sedi della Provincia Bergamasca sia in Lombardia, (Crema, Vigevano Lecco, Voghera...) senza mancare di esporre all'estero come a Saint-Jean Cap Ferrat (2001) o Losanna (2003).

Ricordiamo qui alcune Mostre personali recenti

- 2016 Museo Meli a Luzzana
- 2014 Il grande gioco dell'oca, Bergamo
- 2010 Sala civica Comune di Gorlago
- 2009 Sala consiliare Comune di Valbrembo
- 2008 Museo della Basilica di Clusone
- 2007 Centro Culturale San Bartolomeo - Bergamo



VEDESETA E L'ARTE

A partire dal 2000, per iniziativa della Biblioteca Comunale, si sono svolte in Vedeseta una serie di mostre di pittura e scultura che rappresentano un appuntamento estivo ormai obbligato e atteso. Gli artisti proposti di anno in anno, sono di grande prestigio e di alto livello, conosciuti e apprezzati ben oltre i confini della nostra Provincia.

La possibilità di esporre, oltre che nella sede municipale, anche nello Scurolo, cripta della chiesa parrocchiale, ha consentito di avere ospiti alcuni dei massimi artisti bergamaschi su temi del sacro con esiti di rara bellezza e intensità.

- 2000 "Scurolo": opere in vetro e dipinti di *Franco Bianchetti*.
- 2001 "La notte di Lazzaro": ciclo pittorico di *Maurizio Bonfanti*.
- 2002 Gli 'acquarelli' e le 'pitture' di *Mario Cornali*.
- 2003 "Il legno della vita": sculture di *Gregorio Cividini*.
- 2004 "Natura e nature": tele di *Candido Baggi*.
- 2005 "Paesaggi": tele di *Maria Grazia Uristani*.
- 2006 "Un uomo un volto": sculture di *Carlo Previtali*.
- 2007 "L'ombra del colore": pitture di *Angelo Capelli*.
- 2008 "Quadrato per la ricerca": collettiva.
- 2009 "Gli spazi sacri" di *Franco Normanni*.
- 2010 "L'eleganza della pittura" di *Luigi Lizioli*.
- 2011 "Mostra storico-fotografica" dedicata al 150° dell'Unità d'Italia.
- 2012 "I Colori" di *Zaccaria Cremaschi*.
- 2013 "Domani dopo domani" di *Viveka Assembergs*.
- 2014 "I notturni" di *Stefano Torriani*.
- 2015 "Lo sguardo altrove" con le fotografie di *Giorgio Della Vite*

Il Comune di Vedeseta



con il patrocinio della **Comunità Montana Valle Brembana** e del **B.I.M.**



presenta

SILVIA MANFREDINI CON "ACQUA CIELO E TERRA"

Inaugurazione **Sabato 30 luglio, ore 18.00**
nella Sala Mostre "CENTRO DON SABINO" di Vedeseta

Orari:

- **Lunedì/Venerdì: dalle 16.00 alle 18.30**
- **Sabato e Domenica: 10.30-12.00 e 16.00-18.00**

Organizza: **Centro Biblioteca Comunale**

Il Comune di Vedeseta



con il patrocinio della **Comunità Montana** e **B.I.M.**

presenta

ACQUA CIELO E TERRA

di Silvia Manfredini



Vedeseta 2016
dal 30 luglio al 21 agosto 2016

“Negli anni novanta, la lezione amicale di Aldo Salvadori ha potuto innestarsi sulla solida preparazione tecnica già conseguita da Silvia Manfredini in accademia negli anni cinquanta, provocando una decisa virata nel lavoro della pittrice, sia a livello compositivo sia espressivo. Ne sono risultati una decisa revisione dell’ordine del discorso con un lavoro in direzione della semplificazione formale e un maggior controllo del cromatismo, ora capace di meditazioni tonali pur nell’ampiezza delle gamme considerate e di più drammatiche dinamiche chiaroscurali”. Così era stato scritto sulla presenza di Silvia Manfredini in occasione della mostra *Aldo Salvadori et son école, Quatre générations de peintres* Genève, Palais des Nations, 2003).

Risultava chiaro, fin da allora, che il viaggio nel mondo della Natura, aveva consentito a Silvia Manfredini, di sentirsi accompagnata dalla presenza di grandi maestri, di illustri colleghi compagni di strada, ma soprattutto da un desiderio di cogliere, quasi con avidità, lo stupore che si viene a generare dalla contemplazione di terre, acque, cieli e persone. Dalla contemplazione, ossia, della Vita del Mondo.

Proprio per questo, la progressiva messa punto della sua particolare architettura pittorica ha da sempre privilegiato nella pittrice una serrata indagine sui mezzi intrinseci delle pitture, ossia su quelli che si potrebbero definire i fondamentali del mestiere: disegno, colore, prospettiva, equilibrio compositivo...

Nella molteplicità dei soggetti via via rappresentati e interpretati, è immediatamente percepibile la passione dell’artista per la costruzione di scene e ambientazioni di estremo rigore formale ed espressivo, dentro il quale la Pittura agisce con la grande autonomia di una assoluta protagonista narrativa.

E’ ciò che si può ammirare anche nella serie di opere selezionate per l’esposizione di Vedeseta 2016: paesaggi di perentorio rigore, nature morte d’acuta vita, figure pensose e pensanti, alberi come linee traccianti nel paesaggio, e colori, tanti colori, di tattile e intensa matericità.

Non è un caso che l’immagine-guida della mostra di Vedeseta racconti di nuvole cromaticamente aggrumate nel cielo al di sopra di acque ribollenti di colore e profili di terre, in un tripudio quasi smaterializzato di gialli, indaco, azzurri, rossi affocati e blu intensi.

Un invito a riscoprire l’essenza del lavoro di Silvia Manfredini, appassionata interprete di una lunga tradizione pittorica, ancorata, tra gli altri, all’insegnamento di Trento Longaretti, indirettamente omaggiato dalla pittrice in occasione del centesimo compleanno del Maestro.

Fernando Noris



ROLANDO BELLINI

Dai lavori della pittrice...

“emerge un dato connotativo dominante (e rivelatore): la realtà è un pretesto e nulla più per poter disegnare nel colore un microcosmo soggettivo, vibrante emozione. Un microcosmo che tenta e riesce con sorprendente immediatezza a dare corpo, forma e colore a una visione vivacissima e multanime... Il dipingere di Silvia Manfredini, dunque, può dirsi incarnazione della forza emotiva di un segno – pensiero che si nutre di sé e di un giro largo di situazioni e provocazioni.

È anche, questo suo dipingere, sentimentalmente legato a un mondo autobiografico, governato da relazioni affettive, gonfio di ricordi e di sogni squisitamente personali e perciò in grado di esprimere, con pudore, un che di elegiaco, con singolare accento poetico.”.

TRENTO LONGARETTI

Dall’età delle caverne a oggi l’uomo ha avuto bisogno di tracciare segni, concretare forme, applicare le “metodologie e tecniche delle arti plastiche visive”. Ed è mia convinzione che questo suo fare esisterà finché esisterà uomo, è nella sua natura di essere pensante. L’arte, quindi la pittura, non morirà mai, nonostante le sue infinite contraddizioni, oggi più violente che mai.

Un preambolo per dire che la pittrice Silvia Manfredini, nel fluire di tante correnti, trova uno spazio per dipingere le sue tele, di coltivare legittimamente questa sua passione, di soddisfare un suo naturale anelito di bellezza e di ricercare, a modo suo, “la buona pittura” secondo tradizione, cosa – lo sappiamo – molto difficile.

ALDO SALVADORI

Dalle opere di Silvia emergono chiari e limpidi l’amore per la natura goduta come paesaggio, sua fonte di ispirazione, ma anche semplici oggetti colorati, fiori, composizioni, che con sobrietà raccontano gesti creativi, attimi di verità. Nessuno meglio dell’artista intuisce il pathos della creazione.

Silvia non ricorre ad artifici compositivi costruiti per stupire, lavora con serietà come chi ha un impegno da concludere.